

Il Consiglio di Stato

Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura
3003 Berna

familienfragen@bsv.admin.ch
(anche in formato Word)

21.403 n Iv. Pa. CSEC-N. Sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna

Gentili signore e signori,

in riferimento alla consultazione in oggetto vi trasmettiamo il parere del Consiglio di Stato del Cantone Ticino, ringraziandovi parimenti per il coinvolgimento.

Il Cantone Ticino si è già espresso in termini positivi, pur con qualche richiesta di ulteriore potenziamento, sulla proposta di legge approvata il 1° marzo 2023 dal Consiglio nazionale concernente il sostegno alla custodia di bambini complementare alla famiglia e ai Cantoni nella loro politica di sostegno alla prima infanzia. Di fatto, il Cantone Ticino ritiene più efficace e funzionale allo sviluppo del settore dell'accoglienza extra familiare la proposta approvata dal Consiglio nazionale rispetto a quella formulata dalla Commissione della scienza, dell'educazione e della cultura del Consiglio degli Stati (CSEC-S) oggetto della presente consultazione. Di seguito vi trasmettiamo le argomentazioni di tale scelta.

La posizione del Cantone Ticino è in linea con quella espressa dalla Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali delle opere sociali, che rileva nella proposta in consultazione alcuni aspetti positivi e nel contempo evidenzia diversi punti critici che andrebbero comunque corretti.

Il Cantone Ticino accoglie favorevolmente la proposta di riduzione delle rette a carico delle famiglie e lo sviluppo di strutture di accoglienza per l'infanzia in risposta al bisogno di conciliabilità famiglia e lavoro.

Il Cantone Ticino ha compiuto degli sforzi finanziari importanti nello sviluppo del settore della custodia istituzionale dei bambini: l'investimento finanziario in questo settore è passato da un contributo a strutture e famiglie di 13.1 mio. nel 2018 a 38.6 mio. nel 2023 (con una maggiore spesa di ben 25.5 mio. in soli sei anni). In tal senso, pur

rispettando la precipua competenza di cantoni e comuni, ritiene che sia lecito attendersi un importante investimento duraturo (e non solo di impulso) anche da parte della Confederazione.

La CSEC-S per sostituire il finanziamento iniziale con una soluzione moderna propone l'introduzione di un assegno di custodia finanziato attraverso la legge sugli assegni familiari (di seguito LAFam) al fine di non sovraccaricare il bilancio della Confederazione con una nuova prestazione vincolata. Viene quindi proposto un sistema di finanziamento attraverso un ulteriore prelievo sui contributi salariali versati dai datori di lavoro. Con questa proposta si vogliono ridurre da una parte i contributi a carico delle famiglie, dall'altra promuovere lo sviluppo dell'offerta a livello cantonale tramite degli accordi di programma.

Alcuni aspetti positivi riscontrati sono:

- un carico burocratico ridotto per i cantoni e i comuni grazie all'opportunità di sfruttare un meccanismo finanziario già esistente che andrebbe ampliato modificando puntualmente la LAFam;
- la concessione di un assegno di custodia proporzionale alla frequenza a chi effettivamente ricorre all'affidamento istituzionale;
- l'abolizione di un grado di occupazione minima per poter ricevere l'assegno di custodia;
- l'estensione dell'assegno di custodia a genitori che affidano i propri figli a strutture di custodia istituzionale formale complementari alla famiglia per poter svolgere una formazione (quindi non solo per chi svolge un'attività lucrativa) o per coloro che si trovano in disoccupazione;
- l'aiuto supplementare per i genitori con bambini con disabilità.

La proposta in consultazione presenta tuttavia i seguenti aspetti critici:

- a differenza del Consiglio nazionale, la CSEC-S propone di limitare il campo di applicazione a 7 anni. Per il Cantone Ticino è opportuno estendere il campo di applicazione per tutto il periodo della scuola dell'obbligo. Se ciò non fosse possibile sarebbe opportuno non limitarlo all'età (fine del mese in cui il figlio compie il 7° anno di età), quanto piuttosto estenderlo sino al termine del ciclo di scuola primaria;
- gli assegni versati alle famiglie, da soli, non permettono un controllo delle rette, ma rischiano anzi di farle aumentare ulteriormente. In tal senso, il sistema di aiuti deve essere correlato con delle normative volte a contenere l'aumento o impedire l'aumento indiscriminato delle rette;
- l'assegno di custodia proposto ammonta a 50.- franchi al mese per mezza giornata a settimana di frequenza e aumenta di 50.- franchi ogni mezza giornata aggiuntiva, arrivando quindi a un rimborso massimo di 500.- franchi mensili per una frequenza di 5 giorni a tempo pieno a settimana. Questa modalità non è proporzionale alla progressione delle rette praticate dalla maggioranza delle strutture e rischia di penalizzare le persone che fanno capo alle stesse a tempo parziale;
- segnaliamo che in Ticino il mondo economico finanzia già le misure di politica familiare. Il nostro Parlamento con l'approvazione del Messaggio 7417 del 15 settembre 2017 Riforma cantonale fiscale e sociale ha voluto sostenere le famiglie e le aziende nella promozione di una migliore conciliabilità tra lavoro e famiglia per far fronte alle sfide future. Le otto misure sociali introdotte nel 2019 dalla Riforma

cantonale fiscale e sociale hanno permesso di implementare misure di politica familiare tramite il sostegno diretto alle famiglie e tramite misure di politica aziendale a favore delle aziende per promuovere la conciliabilità tra famiglia e lavoro. In accordo con le Associazioni economiche, si è optato per un finanziamento vincolato di tipo contributivo assunto dai datori di lavoro: le prestazioni e le misure di politica familiare sono finanziate tramite il prelievo di un contributo (attualmente lo 0.15%) sulla massa salariale dei datori di lavoro affiliati alla Cassa cantonale di compensazione per gli assegni familiari e alle Casse professionali e interprofessionali di compensazione per gli assegni familiari. La proposta in consultazione prevede un ulteriore aumento dell'aliquota contributiva dei datori di lavoro per gli assegni familiari di mediamente 0.2 punti percentuali. In Ticino ciò significa un'aliquota contributiva a carico dei datori di lavoro dell'1.9% invece dell'attuale 1.7%. La modalità di finanziamento proposta dalla CSEC-S andrebbe a sovrapporsi al modello di co-partecipazione già in vigore nel nostro Cantone rischiando di mettere in discussione gli accordi già in essere con il mondo dell'economia ticinese.

- gli accordi di programma proposti prevedono la sola promozione della creazione di posti per colmare le lacune accantonando invece gli aspetti più qualitativi delle prestazioni, ambiti decisamente importanti per lo sviluppo del settore. La proposta della CSEC-S, a differenza della proposta votata dal Consiglio nazionale, non ha quindi alcun impatto positivo sul miglioramento della qualità dell'accoglienza. Inoltre i mezzi finanziari previsti sono molto più limitati rispetto al modello del Consiglio nazionale (128 milioni al posto di 224 milioni);
- a livello nazionale manca al momento una raccolta di dati statistici uniformi e la CSEC-S propone una modifica intesa a raccogliere dati in due ambiti: la custodia di bambini complementare alla famiglia e la politica di sostegno alla prima infanzia. La raccolta dei dati nell'ambito della prima infanzia crea delle importanti difficoltà per le autorità cantonali e per le strutture, pertanto si suggerisce di stralciare tale ambito mantenendo unicamente quello della custodia complementare alla famiglia;
- l'investimento della Confederazione è invero modesto a fronte di un cambiamento socio-culturale necessario al fine di garantire la manodopera alle imprese, sostenere le famiglie, promuovere il benessere del bambino e favorire la natalità.

In conclusione, lo scrivente Consiglio rinnova il suo appoggio alla proposta già approvata dal Consiglio nazionale mentre ritiene che la proposta della CSEC-S contenga troppe criticità e vada quindi respinta.

Ringraziamo nuovamente per averci consultato, restiamo a disposizione per ulteriori precisazioni e porgiamo, gentili signore e signori, i sensi della nostra massima stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Christian Vitta

Il Cancelliere

Arnoldo Coduri

RG n. 2653 del 29 maggio 2024

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (decs-dir@ti.ch)
- Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (dss-dasf@ti.ch)
- Deputazione ticinese alle Camere federali (can-relazioniesterne@ti.ch)
- Pubblicazione in internet